

Airpress

In Qatar l'industria italiana coglie la rivincita su Macron

Flavia Giacobbe*

■ Chissà se nella disputa sui cantieri francesi e sulla proposta di Macron di un'intesa nel settore militare della cantieristica navale non vi sia l'ombra del Qatar e di una importantissima commessa che Parigi nei mesi e nelle settimane scorse ha cercato di strappare all'italiana Fincantieri. Domani a Doha a rappresentare il governo italiano ci sarà il ministro degli Esteri Angelino Alfano e potrebbe essere quella l'occasione giusta per formalizzare un'intesa che consolida la presenza del nostro Paese nel Golfo. Per Fincantieri si tratta della fornitura di 7 navi da superficie per la Marina militare del Qatar per un valore pari a quasi 4 miliardi di euro. Una partita cui il vantaggio italiano era stato segnato già l'anno scorso, quando il ministro della Difesa Roberta Pinotti e l'omologo qatarino Khalid bin al Atiyah avevano presieduto alla sottoscrizione dell'intesa tra l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono e il comandante della Marina del Qatar Mohammed Nasser al Mohammadi. Una scelta che fece storcere il naso ai cugini d'Oltralpe che non hanno mai smesso di sponsorizzare la propria cordata di aziende nazionali cercando di insinuarsi anche in queste settimane nella crisi fra Qatar, Arabia Saudita ed Emirati. La vittoria italiana è doppia perché il valore della commessa resterà nel Paese, includendo anche la fornitura da parte di Leonardo di sistemi e sensori navali di ultima generazione. Alla commessa si aggiungerebbe inoltre un altro miliardo all'azienda MBDA (consorzio Airbus, Bae e Leonardo) per la fornitura delle capacità operative alle 7 unità navali. Insomma, un nuovo successo che segue la vendita - capeggiata dall'azienda ora guidata da Profumo - di 28 caccia Eurofighter al Kuwait per un valore di 8 miliardi. Si dimostra così la grande vitalità del comparto industriale della difesa nonché il valore di una diplomazia capace.

*redazioneairpress@gmail.com

